

L'intervista a Giovanni Molari dell'Alma Mater

Il rettore "E ora torni presto in aula Il suo posto è qui con noi"

**Come ateneo
non abbiamo mai
permesso che si
spengessero le luci
sul caso di Patrick**

«Caro Patrick, ora ti aspettiamo: vogliamo riaverti come studente e come persona della nostra comunità». Giovanni Molari, rettore dell'università di Bologna da poco più di un mese, esulta. Era al primo corteo per la sua liberazione da professore, non è mai mancato negli appelli per la sua liberazione, ora in veste di Magnifico parla a nome di tutta la comunità accademica.

Rettore, come ha reagito alla notizia?

«Con grande emozione, è stata una giornata positiva, siamo contenti, pieni di gioia. La sua scarcerazione è un passo avanti importante dopo quasi due anni di detenzione, soprattutto perché permetterà finalmente a Patrick di abbandonare le opprimenti condizioni di vita dettate dalla reclusione e ritrovare i suoi affetti e la sua famiglia. Certo, sappiamo bene che non è finita: resta ancora l'udienza del primo febbraio, speriamo a questo punto che possa essere assolto e definitivamente liberato, è quello che chiediamo dal giorno della sua carcerazione. Il processo non è finito e di conseguenza continuerà anche il nostro impegno e la nostra mobilitazione».

L'università ha avuto un ruolo importante in questa vicenda.

«Sono stati 22 mesi molto lunghi, difficili, dolorosi. Ma come ateneo non abbiamo mai permesso che si spengessero i riflettori sul caso a difesa dei valori che ci contraddistinguono e che fanno la differenza. È scritto nella prima

pagina del nostro Statuto: l'ateneo si impegna a promuovere e a tutelare in ogni circostanza il rispetto dei diritti fondamentali della persona. Questo continueremo a fare. Patrick è nostro studente, fa parte di una comunità che supera i confini grazie alla condivisione della cultura e dei saperi. E che non accetta restrizioni ai diritti fondamentali della persona, alla libertà di parola e al valore ineguagliabile del pensiero critico. Credo sia stata molto importante la nostra reazione, è stata spontanea per tanti di noi, studenti e docenti».

Cosa chiedete ora al governo egiziano e a quello italiano?

«Ognuno deve svolgere il compito che ha, il nostro è tenere viva l'attenzione sul caso e sui tanti casi di violazione dei diritti umani nel mondo».

Scriverà alla famiglia?

«Faremo sapere a lui e ai suoi cari che siamo contenti che si possano finalmente riabbracciare, siamo felici per lui e lo aspettiamo. Speriamo possa poter riabbracciare presto la città e la nostra Alma Mater».

La legale di Patrick Zaky ipotizza che possa riprendere gli studi: è possibile?

«Per noi sarebbe una bellissima notizia, chiediamo con forza che questo sia possibile. Siamo pronti, anche a distanza, ma ancora meglio sarebbe in presenza, a farlo ritornare immediatamente ai suoi studi per arrivare alla laurea nel master europeo Gemma a cui è iscritto. Immagino il giorno in cui potrà tornare in aula: il suo posto è qui».

— il.ve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL RETTORE
GIOVANNI
MOLARI,
48 ANNI



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994